



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2018, N. 897

PRAP 2012-2015 - Attività 4.1. Approvazione del “Bando per la concessione di contributi a progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati esteri europei ed extra-europei 2018-2019 - V annualità”

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 GIUGNO 2018, N. 897

PRAP 2012-2015 - Attività 4.1. Approvazione del "Bando per la concessione di contributi a progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui mercati esteri europei ed extra-europei 2018-2019 - V annualità"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. n. 6/04 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione Europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università" e ss.mm.ii.;

- la L.R. n. 3/99 e ss.mm.ii., in particolare gli artt. 54 e 55, nonché l'art. 61 che prevede che la Regione, in concorso con altri soggetti, sostenga la realizzazione di eventi e progetti organici di promozione finalizzati alla penetrazione di mercati esteri stipulando, a tal fine, accordi con le amministrazioni centrali dello Stato, l'ICE, il sistema camerale, le Associazioni imprenditoriali e delle categorie produttive, gli enti fieristici ed altri soggetti pubblici e privati ritenuti idonei;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 83 del 25 luglio 2012 recante "APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER LA RICERCA INDUSTRIALE, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO 2012-2015, AI SENSI DEL COMMA 1 DELL'ART. 3 DELLA L.R. N. 7/2002 E DEL PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 2012-2015 AI SENSI DEL COMMA 2, DELL'ART. 54 DELLA L.R. N. 3/99" (di seguito PRAP 2012-2015);

- il Programma regionale Attività Produttive 2012-2015, di cui al precedente alinea, in particolare l'Attività 4.1, "Sviluppo di azioni di sistema attraverso l'attività dello Sportello per l'internazionalizzazione", che prevede che la Regione sostenga o realizzi, anche attraverso società in house, associazioni imprenditoriali, camere di commercio italiane ed estere, enti ed amministrazioni locali, università e soggetti pubblici e privati della Rete regionale Alta Tecnologia o in collaborazione con i Ministeri (inclusi enti o agenzie preposte dal Governo italiano), iniziative di sistema volte alla promozione di filiere e/o settori produttivi regionali nei paesi prioritari;

Premesso che l'Attività 4.1 sopra richiamata, nel definire le modalità di intervento, stabilisce che la Regione proceda attraverso bandi, manifestazioni di interesse o interventi diretti anche in cofinanziamento;

Considerato che:

- il Comitato per l'Export e l'internazionalizzazione, costituito con propria deliberazione n. 2724/2003, modificata con propria deliberazione n. 1279/2010, ha, fra i suoi compiti, quello di partecipare alla definizione degli indirizzi emanati dalla Regione per il programma promozionale regionale per l'export e l'internazionalizzazione e di esprimere un parere sullo stesso;

- la Regione Emilia-Romagna, in accordo con il Comitato per l'Export e l'internazionalizzazione, ha approvato, con propria deliberazione n. 1158/2016, gli indirizzi per la promozione internazionale delle imprese 2016-2018, denominati "Emilia-Romagna Go Global 2016-2018";

- le priorità indicate negli indirizzi di cui al precedente punto sono state riportate nel Bando oggetto della presente deliberazione

quale allegato parte integrante e sostanziale;

Ritenuto che:

- sia opportuno promuovere la partecipazione più ampia possibile di imprese e attori del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna sostenendo ed espandendo le opportunità commerciali, di collaborazione industriale e di investimento prevalentemente delle piccole e medie imprese sui mercati internazionali;

- le iniziative regionali saranno realizzate attraverso appositi progetti promossi e realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'attività 4.1 del PRAP 2012-2015 sopra richiamato;

- la finalità sopra menzionata può efficacemente essere raggiunta mediante l'approvazione di un bando mirante a selezionare le proposte progettuali idonee alla promozione del sistema produttivo regionale sui mercati prioritari;

Ritenuto pertanto opportuno definire i criteri, le modalità, i soggetti beneficiari e promotori, le azioni ammissibili, le procedure per la presentazione di proposte progettuali che potranno essere realizzate con il contributo della Regione e ogni altra indicazione tecnico-operativa nel testo del bando di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale allegato parte integrante e sostanziale denominato "BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI 2018-2019 - V ANNUALITÀ";

Dato atto che:

- la Regione agevolerà la realizzazione dei progetti selezionati e approvati secondo quanto previsto dal Bando con un contributo massimo del 50% del valore delle spese ammissibili e, comunque, per un importo non superiore a € 80.000,00, ai sensi dell'art. 7 del testo del Bando;

- i contributi concessi con il presente Bando costituiscono aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento UE 1407 /2013 del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'identificazione dei soggetti beneficiari dell'aiuto e la determinazione dell'equivalente sovvenzione lorda, ai sensi del suddetto Regolamento, avverrà secondo quanto specificato all'art. 7 del testo del Bando;

- nell'ambito delle spese complessive del progetto e dei limiti del cofinanziamento regionale, la Regione si riserva di coordinare la partecipazione dei soggetti coinvolti al fine di razionalizzare gli interventi e amplificare gli effetti delle azioni promozionali;

- il dirigente responsabile del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione è delegato a provvedere con propri atti a:

- approvare la graduatoria delle domande la cui istruttoria si è conclusa con esito positivo;

- concedere i contributi previsti dal Bando, nei limiti delle risorse disponibili e secondo l'ordine della graduatoria delle domande ammesse;

- approvare l'elenco delle domande non ammesse, con relativa motivazione, e ammesse ma non finanziate;

- comunicare l'esito dell'istruttoria delle proposte progettuali;

- procedere alla liquidazione dei contributi secondo le modalità indicate all'art. 13 del testo del Bando, richiedere l'emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- definire e pubblicare le linee guida per la gestione e rendicontazione dei progetti;

Ritenuto inoltre di:

- individuare le risorse necessarie a dare copertura al presente atto sono in Euro 1.682.685,00 stanziati nei seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018 e 2019:

CAPITOLO	OGGETTO
23317	“Contributi a enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di azioni di sistema per la promozione internazionale del sistema produttivo e della ricerca dell'Emilia-Romagna (artt. 54, 55 e 61 L.R. 21 aprile 1999, n. 3; programma regionale attività produttive)”
23319	“Contributi ad associazioni e fondazioni per la realizzazione di azioni di sistema per la promozione internazionale del sistema produttivo e della ricerca dell'Emilia-Romagna (artt. 54, 55 e 61 L.R. 21 aprile 1999, n. 3; programma regionale attività produttive)”

- stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- specificare che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, ne deriva che le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;
- alla luce di ciò la copertura finanziaria prevista nell'articolazione del/dei capitolo/capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche della validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 121 del 6 febbraio 2017 “Nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 di “Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. Aggiornamento 2018-2020”, ed in particolare l'allegato B) “Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- L.R. 27 dicembre 2017, n.25 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018”;

- L.R. 27 dicembre 2017, n.26 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (legge di stabilità regionale 2018)”;

- L.R. 27 dicembre 2017, n.27 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

- la propria deliberazione n. 2191 del 22 dicembre 2017 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020”;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 627/2015 “Approvazione della Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 1107 del 11 luglio 2016 e n. 477 del 10 aprile 2017;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm., per quanto applicabile;

Vista la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa n. 1174 del 31/1/2017 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi;

delibera:

1. di approvare il “BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI 2018-2019 – V ANNUALITÀ”, di cui all’allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che:

- la Regione agevolerà la realizzazione dei progetti selezionati e approvati secondo quanto previsto dal bando con un contributo massimo del 50% del valore delle spese ammissibili e, comunque, per un importo non superiore a € 80.000,00, ai sensi dell’art. 7 del testo del bando;

- i contributi concessi con il presente bando costituiscono aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento UE 1407 /2013 del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'identificazione dei soggetti beneficiari dell'aiuto e la determinazione dell'equivalente sovvenzione lorda, ai sensi del suddetto Regolamento, avverrà secondo quanto specificato all’art. 7 del testo del Bando;

- nell’ambito delle spese complessive del progetto e dei limiti del cofinanziamento regionale, la Regione si riserva di coordinare la partecipazione dei soggetti coinvolti al fine di razionalizzare gli interventi e amplificare gli effetti delle azioni promozionali;

- il dirigente responsabile del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione è delegato a provvedere con propri atti a:

- approvare la graduatoria delle domande la cui istruttoria si è conclusa con esito positivo;
- concedere i contributi previsti dal bando, nei limiti delle risorse disponibili e secondo l’ordine della graduatoria delle domande ammesse;
- approvare l’elenco delle domande non ammesse, con relativa motivazione, e ammesse ma non finanziate;
- comunicare l’esito dell’istruttoria delle proposte progettuali;
- procedere alla liquidazione dei contributi secondo le modalità indicate all’art. 13 del testo del bando, richiedere l’emissione dei relativi titoli di pagamento e tutti gli altri

provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- definire e pubblicare le linee guida per la gestione e rendicontazione dei progetti;

3. di precisare, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che:

- le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

4. di dare altresì atto che le risorse necessarie al finanziamento dei progetti sono identificate in 1.682.685,00 e saranno reperite, nell’ambito dei seguenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2018-2020, anno di previsione 2018 e 2019:

- cap. 23317 “Contributi a enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di azioni di sistema per la promozione internazionale del sistema produttivo e della ricerca dell'Emilia-Romagna (artt. 54, 55 e 61 L.R. 21 aprile 1999, n. 3; programma regionale attività produttive)”

- cap. 23319 “Contributi ad associazioni e fondazioni per la realizzazione di azioni di sistema per la promozione internazionale del sistema produttivo e della ricerca dell'Emilia-Romagna (artt. 54, 55 e 61 L.R. 21 aprile 1999, n. 3; programma regionale attività produttive)”

5. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva degli allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

6. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.



**“Emilia-Romagna Go Global 2016-2018”
PROGRAMMA STRATEGICO UNITARIO DELL’EMILIA-ROMAGNA PER IL
PERIODO 2016-2018**

**ATTIVITÀ 4.1
PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE 2012-2015
V ANNUALITÀ
SERVIZIO ATTRATTIVITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A
PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA
PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI EUROPEI ED
EXTRA-EUROPEI
2018-2019**

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI
PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI
ESTERI EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI
2018-2019**

Art. 1

Contesto, obiettivi, finalità e oggetto del bando

1. La Regione Emilia-Romagna, in accordo con il Comitato Export e Internazionalizzazione costituito dalla Regione Emilia-Romagna¹, ha approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1158/2016 gli indirizzi per la promozione internazionale delle imprese 2016-18, denominati "Emilia-Romagna Go Global 2016-2018".
2. Il Programma operativo 4 "Internazionalizzazione del sistema produttivo" previsto dal Piano Regionale per le Attività Produttive 2012-2015, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 83 del 25 luglio 2012, prevede all'attività 4.1 lo sviluppo di azioni di sistema attraverso l'attività dello Sportello regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese.
3. Con il presente bando si dà attuazione all'attività 4.1. attraverso un intervento di sostegno alle azioni di promozione sui mercati esteri del sistema economico realizzato in stretta sinergia con i diversi soggetti, regionali e nazionali che operano nello stesso campo della promozione dell'internazionalizzazione delle imprese e favorendo il più possibile complementarietà nelle azioni sui mercati esteri.
4. Obiettivo del presente bando è quello di raccogliere proposte progettuali di sistema di elevata qualità volti a promuovere il sistema produttivo regionale, sostenendo ed espandendo in modo strategico le opportunità commerciali, di collaborazione industriale, di trasferimento tecnologico e di investimento prevalentemente delle piccole e medie imprese (PMI) dell'Emilia-Romagna sui mercati internazionali, con esclusivo riferimento alle azioni e agli ambiti, paesi e settori specificati nei successivi articoli.
5. La Regione, per i progetti ammessi al contributo, si riserva:
 - i compiti di affiancamento istituzionale a livello nazionale e internazionale, monitoraggio in itinere ed ex-post anche tramite visite ispettive, controllo e valutazione delle iniziative, diffusione dei risultati;
 - la tessitura di relazioni internazionali a livello nazionale e subnazionale;
 - il compito di coordinare la partecipazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti ammessi al fine di razionalizzare gli interventi e amplificare gli effetti delle azioni promozionali.
6. Il presente bando:
 - elenca i soggetti che possono partecipare al bando, stabilendo quali siano le azioni ammissibili e le modalità di realizzazione dei progetti ammessi a contributo;
 - stabilisce come presentare la domanda di contributo, nonché i criteri che il Gruppo di lavoro, costituito secondo quanto previsto dai successivi articoli del presente bando, seguirà per la valutazione qualitativa dei progetti;
 - stabilisce le modalità di approvazione dei progetti, della concessione del contributo e della sua liquidazione.

¹ Costituito con deliberazione di Giunta regionale (DGR) n. 2724 del 2003, modificata con DGR. n. 1279 del 2010.

PARTE I

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO, ISTRUTTORIA E CONCESSIONE

Art. 2
Definizioni

1. **Promotore:** è il soggetto che presenta una proposta progettuale al presente bando e che realizza il progetto assumendosi gli impegni finanziari e gli obblighi verso la Regione.
2. **Progetto:** proposta progettuale presentata dai promotori nell'ambito del presente bando e oggetto di valutazione ed eventualmente di modifica o integrazione concertata con la Regione Emilia-Romagna. Ogni promotore potrà presentare al massimo due progetti.
3. **PMI:** indica le piccole e medie imprese con sede o unità operativa in Emilia-Romagna, a cui devono essere destinate le azioni di promozione oggetto del presente bando. Sono comprese anche le imprese artigiane e le imprese costituite in forma cooperativa. Si intendono per P.M.I. le imprese in possesso dei parametri dimensionali di cui alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle PMI (secondo quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Attività produttive del 18 aprile 2005, G.U. n. 238 del 12 ottobre 2005, e dalla legge-quadro per l'artigianato, legge 8 agosto 1985, n. 443). Vedi allegato 4.
4. **Imprese beneficiarie:** indica le PMI che aderiranno alle attività previste dai progetti e beneficeranno dei servizi agevolati realizzati tramite il promotore.
5. **Priorità regionali:** si intendono con questa dizione i paesi verso i quali la Regione Emilia-Romagna intende svolgere nel 2018-2019 proprie azioni promozionali, anche in applicazione di specifici accordi istituzionali. In particolare, sono prioritari in tale ambito i seguenti paesi: India, Cina, Sud Africa, Iran, Kazakistan, EAU, Germania, Russia, USA. Le priorità regionali sono definite nel dettaglio negli allegati al presente bando, al fine di favorire l'eventuale integrazione delle proposte progettuali con le azioni intraprese dalla Regione nei paesi prioritari.
6. **Regione:** si intende il Servizio Attrattività e internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna, Servizio competente per la gestione del presente bando.

Art. 3
Soggetti che possono presentare la domanda di contributo

1. Possono presentare domanda di contributo esclusivamente i seguenti soggetti promotori:
 - A. Le Associazioni imprenditoriali;
 - B. Le Camere di Commercio italiane e Unione delle camere di commercio con sede in Emilia-Romagna;
 - C. Le Camere di Commercio italiane all'estero, ufficialmente riconosciute dallo Stato italiano ai sensi della legge n. 518 del 1° luglio 1970;
 - D. Le Fondazioni aventi fra i propri scopi sociali la promozione dell'economia o delle relazioni economiche con paesi esteri.
2. I soggetti promotori privati di cui ai precedenti punti A, C, D, devono possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:
 - non essere in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o altra situazione equivalente;
 - i propri amministratori e rappresentanti non devono aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per nessun reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
 - i propri amministratori e rappresentanti non devono essersi resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione;
 - il promotore e i suoi responsabili non devono essere soggetti ad alcun procedimento o provvedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla normativa antimafia;

- non trovarsi nella situazione di divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui al D. Lgs. 231/2001.
3. Le imprese beneficiare delle azioni realizzate dal progetto dovranno possedere, alla data di concessione dell'aiuto, i seguenti requisiti:
- essere regolarmente costituite e iscritte al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio entro la data di concessione dell'aiuto;
 - esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi, come indicato dall'art. 2195 del c.c. ed esclusa l'impresa agricola come definita all'art. 2135 del c.c., e come tali essere iscritte alla camera di commercio;
 - appartenere ai settori di attività economica coerenti con i settori identificati dal progetto approvato e non appartenere ai settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli²;
 - possedere i requisiti (parametri dimensionali e caratteri di autonomia) di piccola e media impresa indicati nell'allegato 5 al presente bando;
 - essere attive e non sottoposte a procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali alla data di concessione dell'aiuto;
 - essere in regola con i pagamenti e gli adempimenti previdenziali e assicurativi;

Inoltre, il legale rappresentante dell'impresa deve possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di azione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.

Art. 4

Destinatari, paesi target, sviluppo temporale dei progetti

1. I destinatari delle attività realizzate tramite i progetti devono essere esclusivamente le imprese con sede o unità operativa³ in Emilia-Romagna. È ammessa la partecipazione di imprese di grande dimensione, ma solo le imprese di piccola e media dimensione (PMI) concorrono agli obiettivi minimi di partecipazione di imprese che sono fissati per la realizzazione dei progetti e dettagliati nei punti successivi.
2. Il progetto deve riguardare di norma percorsi o azioni di internazionalizzazione focalizzati su un solo paese. Eventuali progetti basati prevalentemente su azioni di accoglienza di operatori esteri sul territorio regionale possono prevedere le azioni di ricerca partner e gli inviti da più paesi, motivandone l'esigenza. Tutti i paesi sono ammissibili, ad eccezione di quelli situati all'interno dei confini nazionali: Stato del Vaticano e San Marino.
3. Una parte del progetto, non superiore al 20% del suo costo totale come definito nel successivo art. 6, potrà riguardare azioni trasversali quali: incontri di presentazione del progetto, convegni (parti al pubblico), incontri istituzionali o inter-associativi con partner stranieri.
4. Riceveranno una premialità aggiuntiva i progetti che propongono azioni, con il coinvolgimento delle imprese, nell'ambito dei paesi definiti come priorità regionale, in raccordo nei tempi e nelle modalità con le azioni definite dalla Regione per ciascun paese prioritario, così come descritto nell'allegato 1 al presente bando.

² Si intendono per "prodotti agricoli": i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (CE) n. 104/2000. La «trasformazione di un prodotto agricolo» è qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo.

I potenziali beneficiari non possono ricevere aiuti de minimis per le seguenti attività (classificate secondo i codici ATECO 2007):

Produzione primaria di prodotti agricoli (1)

A.01 COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI

01.1 Coltivazione di colture agricole non permanenti

01.2 Coltivazione di colture permanenti

01.3 Riproduzione delle piante

01.4 Allevamento di animali

01.5 Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista

³ Sia la sede che l'unità locale devono ospitare attività aziendali coerenti con gli scopi del bando. Unità locali o sedi costituite, per esempio, da soli magazzini o uffici amministrativi, non saranno ritenute ammissibili.

5. Entro sei mesi dalla concessione del contributo, il beneficiario dovrà inviare alla Regione l'elenco con le adesioni al progetto di almeno 8 PMI. In caso di mancato invio dell'elenco il progetto si intenderà concluso e il contributo sarà revocato.

Art. 5

Il progetto e adesione delle imprese

1. Il progetto si deve concludere entro il 31/12/2019. La proposta deve essere redatta in modo chiaro e preciso, essere completa di un budget previsionale dettagliato, atta a garantire tutte le prerogative del project management, seguendo lo schema di cui all'allegato 2 al presente bando.
2. Il promotore deve
 - a) garantire una solida capacità di coinvolgimento delle imprese della Regione;
 - b) rendere accessibile il progetto alle imprese di tutta la Regione;
 - c) garantire la sostenibilità di tutte le azioni previste e del progetto nel complesso;
 - d) creare relazioni stabili con partner internazionali.
3. Il progetto deve definire chiaramente un percorso strutturato di internazionalizzazione delle imprese in forma collettiva, finalizzato allo sviluppo di iniziative rivolte alla promozione, penetrazione commerciale e industriale che preveda un insieme articolato e finalizzato di azioni di natura imprenditoriale e istituzionale, con ricadute sull'intero sistema produttivo regionale.
4. Di norma le imprese devono aderire al progetto nella sua interezza. In casi motivati, se il progetto è articolato in azioni chiaramente distinte e coerenti, possono aderire a selezionate azioni.
5. Entro 6 mesi dalla comunicazione di ammissione al contributo, il promotore dovrà inviare alla Regione l'elenco con le adesioni delle imprese al progetto. Il Servizio Attrattività e internazionalizzazione verificherà l'effettiva adesione di almeno 8 imprese prima di autorizzare la prosecuzione del progetto. Il mancato raggiungimento del numero minimo di imprese comporterà la conclusione anticipata del progetto e la revoca del contributo spettante.
6. Il progetto si intende avviato alla data di presentazione dell'elenco sopraddetto di imprese⁴.
7. La Regione, sulla base dell'elenco delle imprese aderenti al progetto, stante il costo di realizzazione delle attività indicato nel budget di progetto, provvederà a:
 - valutarne l'ammissibilità secondo i requisiti di cui al precedente art. 3, paragrafo 3;
 - approvare l'elenco delle imprese ammissibili, concedendo l'aiuto relativo alle attività attuate determinato secondo i criteri specificati nel successivo art. 7.
8. Le imprese per aderire alle attività del progetto dovranno compilare il modulo di cui all'allegato 6; il promotore si farà carico di assicurare la corretta compilazione della domanda di adesione delle imprese e di trasmetterla, per le verifiche previste dal bando, alla Regione.
9. L'aiuto alle PMI è costituito esclusivamente dai servizi realizzati dal promotore nell'ambito del progetto approvato, anche per il tramite dei fornitori e consulenti incaricati dallo stesso promotore. In nessun caso il contributo regionale concesso al promotore per realizzare il progetto potrà dare luogo all'erogazione di un contributo finanziario alle imprese aderenti.
10. Il promotore può richiedere alle imprese una compartecipazione alle spese di progetto, purché il costo di tale compartecipazione non superi l'importo dell'aiuto attribuito in regime de minimis alla stessa impresa⁵.
11. Il progetto deve obbligatoriamente indicare in modo trasparente l'eventuale partecipazione a qualunque titolo di altri soggetti sia in sede di presentazione della proposta al presente bando sia nella relazione finale del progetto realizzato.
12. Il progetto deve prevedere con chiarezza modalità e livello del coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna, specificando in particolare le occasioni (eventi, incontri, missioni) nelle quali è opportuna una

⁴ Il numero di minimo di adesioni, pari ad 8 imprese, deve riguardare l'intero progetto.

⁵ Per effetto di questa clausola, il cofinanziamento totale richiesto alle imprese aderenti non potrà superare il 50% del costo del progetto realizzato dal promotore.

rappresentanza istituzionale della Regione Emilia-Romagna, i contatti che la Regione potrà sviluppare, le modalità con cui viene assicurata la massima visibilità e l'operatività sul mercato estero.

Art. 6 Le spese ammissibili

1. Sono considerate spese ammissibili solo le spese espressamente previste dal progetto, effettivamente sostenute dal promotore del medesimo.
2. Sono ammesse esclusivamente spese debitamente documentate, sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda.
3. Le spese ammissibili sono:
 - a) spese per servizi e consulenze esterne di valutazione e assistenza alle imprese partecipanti dell'Emilia-Romagna e per l'organizzazione di incontri istituzionali, incontri d'affari, ricerca partner e per missioni all'estero;
 - b) spese per beni, servizi per la realizzazione di visite aziendali, seminari, workshop, convegni, incoming di operatori esteri (inclusi i costi di viaggio, vitto e alloggio), altri eventi promozionali (quali, a titolo d'esempio: sfilate, degustazioni, mostre);
 - c) spese per la partecipazione ad eventi fieristici, esclusivamente in forma collettiva (quali: affitto dello spazio espositivo collettivo, allestimento dello stand collettivo, trasporti, interpreti e hostess) per un importo non superiore al 50% del valore delle voci a), b), d), e);
 - d) studi volti a valutare la fattibilità di investimenti commerciali, produttivi, di servizio, ad esclusione degli studi generali congiunturali e di presentazione paese;
 - e) ideazione, produzione, traduzione e stampa di materiali informativi collettivi, formativi, siti web, per un importo non superiore al 10% del valore delle voci di spesa a), b), c), d) salvo adeguata motivazione e dettagliata descrizione delle voci di costo;
 - f) spese per azioni trasversali (non direttamente riconducibili a servizi alle imprese partecipanti al progetto) alle quali: incontri di presentazione del progetto, convegni (parti al pubblico), incontri istituzionali o interassociativi con partner stranieri. Tali spese non potranno costituire più del 20% del totale delle voci precedenti dalla a) alla e). e dovranno essere chiaramente identificate nel budget di previsione di spesa allegato alla domanda in quanto saranno escluse dalla quota di contributo de minimis attribuito alle aziende partecipanti.
 - g) spese di personale effettivamente impiegato per la realizzazione della fase 2 dal promotore per un importo non superiore al 10% del valore delle voci dalla a) alla f);
 - h) Spese di gestione forfettarie fino ad un massimo del 10% del valore delle voci dalla a) alla f).

Non sono ammesse le spese relative a:

 - viaggi, vitto e alloggio delle imprese emiliano-romagnole partecipanti alle iniziative del progetto o per personale diverso da quello dipendente o incaricato dal promotore; tali spese, quando sostenute dal promotore, non sono considerate spese di personale e non sono sottoposte ai limiti di cui al punto g);
 - acquisto o nolo di uffici, negozi, magazzini, e quanto altro sia dedicato ad attività commerciali o di rappresentanza permanenti del promotore o delle imprese partecipanti alle iniziative del progetto;
 - spese telefoniche, Internet, minute spese (che rientrano nelle spese forfettarie di gestione);
 - interessi, mutui, tasse, diritti doganali (incluse tasse e diritti per la concessione dei visti), oneri fiscali e previdenziali di qualunque natura o genere;
 - materiali informativi, brochure, siti web delle singole imprese aderenti al progetto;
 - consulenze prestate dalle imprese aderenti al progetto o a loro collegate.
4. Per le camere di commercio (escluse le camere estere, se costituite in forma privata, e l'Unione delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna) i costi di cui alle voci g) e h) (rispettivamente: personale e gestione) non sono ammissibili.
5. Ai fini della loro ammissibilità, i titoli di spesa per la realizzazione del progetto devono essere emessi con data successiva alla data di presentazione della domanda di contributo, ed entro il termine finale di

realizzazione del progetto (31/12/2019). Il pagamento dei titoli di spesa dovrà avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario o postale, RIBA, assegno bancario o circolare, carta di credito aziendale. È ammesso il pagamento dei titoli di spesa – purché emessi entro il termine finale del 31/12/2019 - entro il limite massimo del 31/01/2020.

6. La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese ammesse è costituita esclusivamente dalla copia della ricevuta o dell'estratto conto della banca o della posta dal quale risulti con evidenza l'avvenuto pagamento, con le modalità sopra indicate, della fattura, della nota di addebito e/o di altro documento contabile fiscalmente valido e regolare, intestato esclusivamente al promotore. Non sarà accettata alcuna documentazione che comprovi solamente l'avvenuto ordine di pagamento. Non sono ammissibili i pagamenti tramite compensazione.
7. Qualora i promotori agiscano per fini istituzionali (nei casi quindi in cui l'IVA non sia recuperabile e risulti un costo), gli importi potranno essere rendicontati IVA inclusa presentando apposita dichiarazione di non deducibilità dell'imposta. Negli altri casi, la rendicontazione dovrà essere IVA esclusa.

Art. 7

Contributo della Regione alla realizzazione del progetto e regime di aiuto

1. La Regione agevolerà la realizzazione del progetto approvato secondo quanto previsto dai successivi articoli, con un contributo massimo del 50% del valore delle spese ammissibili, e comunque non superiore ad € 80.000,00;
2. A consuntivo, in caso di riduzione dei costi sostenuti dal promotore per la realizzazione del progetto o ritenuti ammissibili dalla Regione, il contributo sarà liquidato al promotore nella misura del 50% delle spese effettivamente sostenute dallo stesso promotore e ammesse.
3. I contributi concessi con il presente bando costituiscono aiuti "de minimis" ai sensi del Regolamento UE 1407 /2013 del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'identificazione dei soggetti beneficiari dell'aiuto e la determinazione dell'equivalente sovvenzione lorda, ai sensi del suddetto Regolamento, avverrà come segue:
 - i soggetti beneficiari dell'aiuto sono le imprese selezionate dal promotore e comunicate alla Regione secondo le modalità descritte al precedente art. 5 (commi 5 e 6);
 - le imprese beneficiarie saranno identificate da un provvedimento di concessione adottato dalla Regione (art. 5, comma 7) al momento della presentazione dell'elenco delle imprese aderenti;
 - l'aiuto è quantificato nel contributo concesso al promotore, in rapporto alle spese ammesse per la realizzazione del progetto con l'esclusione delle spese per azioni trasversali⁶ (punto f dell'art. 6), suddiviso per il numero di imprese ammesse;
 - in caso di ritiro o parziale partecipazione di una o più imprese alle attività previste, l'aiuto concesso non potrà essere ridotto e rimarrà pertanto interamente attribuito alle medesime;
 - al termine del progetto, verificato il costo effettivamente sostenuto dal promotore per la realizzazione delle attività, qualora il costo reale risultasse inferiore a quello approvato, la Regione provvederà a calcolare l'entità dell'aiuto di cui le imprese hanno effettivamente beneficiato e a comunicarlo, tramite il promotore, alle stesse quando tale importo risultasse inferiore a quello concesso.

Art. 8

Criteri di valutazione

1. I progetti saranno valutati, con le modalità di cui al successivo art. 10, sotto il profilo della qualità tecnica sulla base dei criteri e punteggi di cui al presente articolo.
2. Il punteggio massimo è di 100 punti, quello minimo per l'ammissibilità di 60, determinati secondo un criterio valutativo inerente le caratteristiche qualitative dei proponenti e delle proposte progettuali, suddivisi come segue:

A) Caratteristiche del promotore e dei soggetti eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto (fino a 30 punti)

⁶ Il contributo concesso a rimborso delle spese trasversali definite al punto f) dell'art. 6 non costituiscono aiuto di Stato.

- Esperienza nell'ambito del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, comprovata dal curriculum delle principali attività e commesse realizzate;
- Capacità tecnico-organizzativa, intesa come numero ed esperienza del personale dedicato alla realizzazione del progetto di internazionalizzazione e rapporto numerico di tale personale sul totale del personale del promotore;
- Specializzazione nell'ambito dei servizi all'internazionalizzazione nel paese target e/o nel settore produttivo target.

B) Caratteristiche della proposta progettuale (massimo 70 punti), di cui:

I. Qualità della proposta progettuale (fino a punti 30):

- Coerenza interna, completezza e accuratezza del progetto, focalizzazione su di un solo paese o settore o sua parte, chiarezza degli obiettivi, coerenza con le finalità del presente bando, continuità delle iniziative indicate e articolazione temporale, follow-up;
- Ampiezza, adeguatezza ed estensione del percorso di internazionalizzazione (metodologia, natura e pertinenza dei servizi offerti, coerenza con le capacità tecnico-organizzative e con l'esperienza del promotore e dei soggetti coinvolti nel progetto) e dei risultati attesi;
- Congruità e coerenza dei costi con le azioni proposte e i risultati previsti, chiarezza e congruità dei costi effettivi a carico delle imprese partecipanti (in termini di: costo totale del servizio per impresa, quote di partecipazione richieste alle imprese, costo effettivo per le imprese ottenuto grazie al cofinanziamento regionale).

II. Coerenza con le priorità paese della Regione Emilia-Romagna. Si intende con questo criterio favorire i progetti che si focalizzano sui paesi target indicati fra le priorità regionali e in particolare, fra questi, quelli che maggiormente si integrano con le azioni programmate dalla Regione e indicate nell'allegato 1 al bando **(fino a 8 punti)**;

III. Progetti realizzati in collaborazione con i soggetti omologhi del paese estero target, quali associazioni imprenditoriali, camere di commercio locali (cioè facenti parte del sistema camerale del paese target), Università o centri di ricerca o di trasferimento tecnologico, istituzionali pubbliche; di tali soggetti si valuterà la pertinenza delle funzioni e delle competenze territoriali rispetto al progetto. Si valuteranno le collaborazioni documentate da accordi firmati, lettere di collaborazione o altri documenti comprovanti un effettivo impegno a collaborare al progetto o a parte delle sue azioni; non concorrono all'ottenimento del punteggio le lettere di mera manifestazione d'interesse o generico supporto al progetto **(fino a punti 6)**;

IV. Estensione territoriale, intesa come grado di partecipazione di imprese provenienti dalle diverse province della Regione o capacità di rappresentare nel progetto la filiera regionale prescelta nella sua estensione territoriale. Si intende con questo criterio favorire i progetti che mostrano una maggiore copertura del territorio regionale. **(fino a 10 punti)**;

V. Grado di focalizzazione sul una singola filiera produttiva. Si intende con questo criterio favorire i progetti che concentrano le azioni promozionali su settori produttivi appartenenti alla medesima filiera **(fino a 10 punti)**;

VI. Continuità con le azioni promozionali realizzate negli ultimi due anni nell'ambito della programmazione BRICST Plus (bandi della misura 4.1 degli anni 2015 e 2017). Si intende con questo criterio favorire i progetti che dimostrino di potenziare o incrementare le azioni promozionali intraprese con precedenti progetti. **(fino a 6 punti)**.

Art. 9

Modalità di presentazione della domanda e condizioni di ammissibilità

1. Il presente bando sarà aperto dalle ore 12.00 del giorno successivo alla **data di pubblicazione sul BURER (termine iniziale) fino alle ore 16.00 del 31 luglio 2018 (termine finale)**.
2. Ogni soggetto proponente potrà presentare al massimo due (2) progetti. Ogni progetto deve essere presentato inviando l'apposita domanda (**allegato 2** al presente bando), pena la non ammissibilità dello stesso.

3. Le domande di partecipazione al presente bando, assolta l'imposta di bollo, dovranno essere inviate utilizzando esclusivamente la posta elettronica certificata (PEC), anche di un soggetto terzo purché dotato di apposita procura speciale, al seguente indirizzo:

sportelloestero@postacert.regione.emilia-romagna.it

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura:

"Bando Attività 4.1 PRAP 2012-15 Annualità 2018"

4. Le domande di partecipazione devono essere presentate obbligatoriamente mediante l'apposita modulistica allegata al presente atto, disponibile anche nel sito internet: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>.

La domanda dovrà obbligatoriamente contenere:

- a) apposita domanda di partecipazione in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del promotore;
- b) scheda tecnica del progetto.

Costituiscono parte della domanda anche i seguenti documenti:

- documenti a supporto della domanda quali: i CV degli esperti coinvolti, gli eventuali accordi di collaborazione con partner esteri;
- sintesi del progetto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013.

La domanda dovrà essere firmata digitalmente con una delle seguenti modalità previste dalla normativa vigente:

- firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato;
- l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica (CIE) o della carta nazionale dei servizi (CNS).

La firma digitale potrà essere apposta anche da un soggetto dotato di apposita procura speciale, compilata secondo lo schema di cui all'**allegato 3**, la quale dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione insieme a copia dei documenti di identità del delegante e del delegato.

5. Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con le seguenti modalità:
- dovrà essere acquistata una marca da bollo di importo pari a € 16,00;
 - indicare nella prima pagina della domanda di finanziamento il codice identificativo della marca da bollo (stampato sulla stessa) e la data di annullamento;
 - alla domanda va allegata anche la copia (in formato PDF) del frontespizio della domanda su cui è apposta la marca da bollo con la data di annullamento (la medesima data riportata nel modulo della domanda);
 - la copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di € 16,00 deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione;
 - qualora il promotore presenti contemporaneamente più di una domanda, dovrà essere acquistata una marca da bollo per ciascuna domanda.
6. Le domande dovranno obbligatoriamente rispettare i seguenti requisiti, pena la non ammissibilità:
- a) essere trasmesse tramite posta elettronica certificata;
 - b) essere firmate digitalmente, secondo quanto disposto dal presente bando;
 - c) essere firmate dal rappresentante legale o da soggetto delegato con apposita procura speciale;
 - d) presentare una firma digitale basata su un certificato elettronico non revocato, scaduto o sospeso.
7. Non saranno considerate ammissibili, inoltre, le domande:
- a) prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
 - b) inviate prima od oltre il termine di presentazione previsti dal bando.

A tale riguardo, si precisa che, ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data della ricevuta di accettazione che il gestore della PEC del mittente invia a quest'ultimo e nella quale sono contenuti i dati di certificazione che attestano l'invio del messaggio.

8. Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda, è consentita la mera regolarizzazione di cui all'art. 71 comma 3, DPR 445/2000.

Art. 10

Istruttoria, approvazione e concessione del contributo ai promotori

1. La procedura di selezione dei progetti proposti sarà a valutazione ai sensi del comma 2, art. 5, del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 123.
2. La verifica del possesso dei requisiti formali sarà svolta dal Servizio attrattività e internazionalizzazione entro 60 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande. Il Dirigente competente, di norma entro 5 giorni dalla conclusione delle verifiche di cui al presente comma, provvederà a comunicare con propria lettera l'ammissione della proposta progettuale alle fasi successive o la sua esclusione motivata.
3. La valutazione di merito dei progetti che avranno superato con esito positivo le verifiche di cui al precedente comma sarà svolta, entro 90 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande, da una Commissione di valutazione nominata dal Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna, che potrà essere integrata con esperti esterni all'amministrazione regionale.
4. In caso di richiesta di integrazione documentale i termini si intendono sospesi.
5. La graduatoria delle domande, che hanno superato le fasi istruttorie e la valutazione di cui ai precedenti commi, sarà approvata con proprio atto dal Dirigente del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione. Con propria determinazione il Dirigente concederà il contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili e secondo l'ordine della graduatoria delle domande ammesse.

Successivamente a tale provvedimento, la Regione invierà ai soggetti beneficiari una comunicazione con l'esito della valutazione, incluse eventuali prescrizioni formulate dalla Commissione di valutazione, e il piano finanziario approvato, se modificato rispetto a quello presentato dal soggetto beneficiario.

6. Con proprio atto il dirigente competente provvederà inoltre ad approvare l'elenco delle domande non ammesse, con relativa motivazione, e ammesse ma non finanziate e a darne comunicazione agli interessati.
7. La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie, si riserva la facoltà di provvedere al finanziamento delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza di fondi.

PARTE II

REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, RENDICONTAZIONE, EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 11

Realizzazione del progetto e obblighi del promotore

1. Il promotore è beneficiario del contributo regionale ed è responsabile della realizzazione del progetto, ne sostiene le spese e provvede alla rendicontazione finale come previsto dal presente bando;
2. Il Dirigente provvederà ad approvare e pubblicare sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>, le "linee guida per la rendicontazione dei progetti" a cui i promotori e beneficiari del contributo regionale dovranno attenersi nella realizzazione dei progetti approvati.
3. In particolare, il promotore è tenuto a:
 - mantenere un elevato livello di comunicazione con gli uffici regionali e con il responsabile del procedimento o i suoi delegati, e a comunicare immediatamente impedimenti, cambiamenti nel cronoprogramma delle azioni, difficoltà e rischi per il progetto;

- presentare tempestivamente i documenti richiesti dal presente e dai successivi articoli del bando all'avvio del progetto, in corso di realizzazione e a chiusura dello stesso;
 - coinvolgere la Regione in ogni azione programmata, individuando le più opportune modalità operative;
 - valorizzare il finanziamento regionale secondo quanto previsto dal successivo art. 14;
 - trasmettere alla Regione i materiali promozionali prodotti per il progetto, in formato pubblicabile sul sito della Regione.
4. Il promotore trasmetterà alla Regione l'elenco delle imprese aderenti e i moduli di adesione di cui agli allegati 5 e 6, nei tempi previsti dal precedente art. 5 e assicurandosi della completezza dei moduli e della loro regolare sottoscrizione da parte del rappresentante legale dell'impresa richiedente l'adesione.
 5. Il promotore faciliterà la comunicazione alle imprese aderenti degli atti rilevanti adottati dalla Regione (concessioni, richieste integrazioni, ecc.).
 6. Entro il 30/01/2019, il promotore si impegna a trasmettere alla Regione una relazione intermedia sull'avanzamento del progetto in termini di azioni e di spesa sostenuta e ancora da sostenere.

Art. 12

Rendicontazione dei progetti e verifica

1. Ai fini della liquidazione del contributo, i beneficiari dovranno produrre una rendicontazione finanziaria e una rendicontazione tecnica, entro 3 mesi dalla conclusione del progetto.
2. La rendicontazione dei progetti realizzati dovrà essere presentata utilizzando esclusivamente, a pena di esclusione, la modulistica e i supporti cartacei o informatici approvati dalla Regione, che saranno disponibili sul sito internet regionale: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>.
3. La rendicontazione dei progetti sarà costituita da:
 - una rendicontazione finanziaria, su modulistica della Regione, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dove dovranno essere indicate dettagliatamente le spese sostenute dal promotore per la realizzazione del progetto, con i riferimenti ai giustificativi di spesa e agli estremi del pagamento;
 - copia dei giustificativi di spesa elencati nella modulistica citata al punto precedente;
 - una relazione tecnica che illustri i risultati raggiunti dal progetto e ne descriva le attività svolte, secondo lo schema approvato dalla Regione che sarà disponibile sul medesimo sito sopra citato.
4. A seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, la Regione provvederà all'esame della relativa documentazione. Qualora la documentazione risultasse parzialmente insufficiente o non chiara, la Regione si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni.

Art. 13

Modalità di liquidazione del contributo al promotore

1. Il contributo sarà liquidato ai soggetti promotori aventi diritto in un'unica soluzione, ad ultimazione dell'intervento e dietro presentazione dell'apposita documentazione di rendicontazione finale prevista dal precedente art. 12.
2. A consuntivo, il contributo sarà erogato in proporzione ai costi effettivamente sostenuti e ammessi e al numero di imprese effettivamente beneficiarie delle azioni.
3. Il Servizio competente provvederà all'esame della rendicontazione e alla liquidazione del contributo entro 90 giorni dalla ricezione dei documenti di cui al precedente articolo; la richiesta di integrazione alla documentazione interrompe i termini di cui al presente comma.

Art. 14

Proprietà e pubblicizzazione

1. La proprietà dei materiali prodotti nell'ambito dei progetti approvati sarà, oltre che del promotore, della Regione Emilia-Romagna che, a propria discrezione, potrà utilizzarli, pubblicizzarli, diffonderli, cederli.

2. In fase di realizzazione delle iniziative, è fatto obbligo al promotore di indicare che queste sono promosse e realizzate in collaborazione e con il contributo della Regione Emilia-Romagna, e di inserirne il logo.
3. Ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni", la Regione, all'atto della concessione del contributo, provvederà a rendere pubblici sui propri siti i dati relativi al beneficiario della spesa regionale, il progetto o un suo estratto, comprensivo del piano dei costi.

Art. 15 **Proroghe e varianti al progetto**

1. Non sono ammesse proroghe del termine finale previsto dal presente bando per la realizzazione del progetto (31/12/2019).
2. Sono considerate varianti ordinarie, che non necessitano di autorizzazione regionale, le variazioni tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%.
3. Eventuali richieste di variazioni al progetto originario diverse da quelle ordinarie sono da considerarsi rilevanti e sostanziali e dovranno essere inoltrate presentando al competente Servizio regionale apposita richiesta di variante, adeguatamente motivata e argomentata, evidenziando gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.
4. A seguito della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al promotore ulteriore documentazione a supporto della stessa e, con lettera del Dirigente competente, provvederà ad approvare o rifiutare la variazione proposta.
5. Eventuali richieste di variazione del progetto stesso potranno essere inoltrate esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata sportelloestero@postacert.regione.emilia-romagna.it, con firma digitale del legale rappresentante del promotore o da suo delegato.
6. Per cause motivate, sarà possibile sostituire una o più imprese aderenti al progetto. Il promotore dovrà segnalare alla Regione l'impresa che cessa di partecipare alle iniziative quantificando il costo dei servizi fin lì ricevuti e proporrà eventuale impresa in sostituzione, quantificando i servizi che la stessa riceverà. Dopo le verifiche di cui all'art. 3, paragrafo 3, la Regione comunicherà l'ammissibilità della sostituzione.
7. In nessun caso per effetto delle variazioni apportate, il numero di imprese aderenti al progetto dovrà essere inferiore al numero minimo di 8 fissato dal presente bando.

PARTE III

CONTROLLI, REVOCHE E NORME GENERALI

Art. 16 **Decadenza e revoca del contributo, sospensione o interruzione**

1. La Regione si riserva comunque di disporre la decadenza dal diritto al contributo, quando non ancora erogato, o di revocarlo nei seguenti casi:
 - a) per la mancata presentazione dei documenti di cui all'art. 11 - comma 4 del presente bando;
 - b) qualora vengano apportate modifiche rilevanti e sostanziali al progetto, ad esempio nelle attività realizzate, nei Paesi e/o settori target, senza preventiva autorizzazione da parte della Regione;
 - c) per il mancato raggiungimento del numero minimo di adesioni (otto) delle imprese al progetto di cui all'art. 4 del presente bando;
 - d) in caso di esito negativo dei controlli o delle visite ispettive effettuate dalla Regione;
 - e) qualora il beneficiario comunichi, con lettera sottoscritta dal legale rappresentante, la rinuncia al contributo;
 - f) per il venir meno dei requisiti di partecipazione di cui all'art.3 del presente bando;

- g) per la mancanza dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 9, qualora venga accertata in un momento successivo alla presentazione della domanda.
2. In ogni caso, la Regione si riserva il diritto di chiedere la sospensione o l'interruzione motivata del progetto stesso, nel caso di evidente impossibilità di realizzare le iniziative da esso previste. In questo caso il beneficiario riceverà il contributo proporzionalmente alle spese fin lì sostenute. Il beneficiario rinuncia fin da ora ad ogni richiesta di risarcimento per eventuali danni derivanti dall'applicazione di questo comma.
 3. In caso di revoca, le somme già erogate dovranno essere restituite dal promotore alla Regione, maggiorate degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione delle stesse. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art. 1284 del codice civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo. Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione.
 4. Nel caso la revoca intervenga successivamente alla concessione dell'aiuto alle imprese aderenti, alle stesse verrà comunicata, tramite il promotore, la riduzione o cancellazione dell'aiuto.

Art. 17 **Visite ispettive**

La coerenza delle azioni che verranno realizzate con il progetto approvato, il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico saranno garantiti in itinere ed ex post anche tramite visite ispettive da parte della Regione Emilia-Romagna realizzate attraverso due modalità:

- ispezione, fino a due anni dalla presentazione della rendicontazione finale, presso gli uffici del promotore per prendere visione della documentazione prodotta, dei costi sostenuti, delle comunicazioni intercorse;
- ispezioni durante la realizzazione delle attività del progetto anche nei paesi esteri.

Art. 18 **Responsabile del procedimento, contatti e project manager**

1. Di seguito sono indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli articoli 7 e 8 della legge 241/1990:
 - amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Servizio Attrattività e Internazionalizzazione;
 - oggetto del procedimento: BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI. 2018-2019;
 - il Responsabile del procedimento è il Dott. Ruben Sacerdoti, Dirigente del Servizio Attrattività e Internazionalizzazione;
 - la procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo al termine di presentazione delle domande di contributo e si concluderà entro il termine ordinario di 60 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3 della L.R. 32/1993). Il predetto termine ordinario potrà comunque essere prolungato nel caso di un elevato numero di domande o in caso di esigenze istruttorie articolate e complesse;
 - Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.
2. Per informazioni sul bando e sullo stato di avanzamento delle procedure è possibile contattare il Dott. Gianluca Baldoni, telefono 051.527.6420-051.527.6317, gianluca.baldoni@regione.emilia-romagna.it o la Dott.ssa Monica Zanella, telefono 051.527.6220, monica.zanella@regione.emilia-romagna.it.

3. Il presente bando, la modulistica per la presentazione delle proposte e per la rendicontazione, nonché informazioni utili per la realizzazione dei progetti sono reperibili sul sito: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>.
-

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016

1.Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) assegnazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari (e/o vantaggi di ogni altro genere) alle imprese di cui al Bando _____
- b) l'attribuzione di corrispettivi e dei compensi (e/o vantaggi di ogni altro genere) a persone, professionisti, imprese ed enti privati di cui al Bando _____
- c) organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/201. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 (allegato B della deliberazione di Giunta regionale n. 93/2018".;

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che,

anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10.I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11.Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

ALLEGATO 1)

SCHEDE DESCRITTIVE DELLE PRIORITÀ REGIONALI



INDIA

Il paese sta crescendo ad un tasso annuale PIL del 7% ca. con un programma economico nazionale (Invest in India) finalizzato a fare dell'India un hub meccanico e tecnologico nell'area asiatica e sui mercati internazionali. Focus sugli Stati di Delhi, Karnataka (Bengalore), Marahastra(Pune). La Regione Emilia-Romagna supporta l'organizzazione della fiera EIMA Agrimach (dicembre), edizione biennale di EIMA International in India.

Il focus riguarda principalmente i settori agroalimentare, food processing e catena del freddo, meccanica agricola, water management e tecnologie di irrigazione.

FRAMEWORK ISTITUZIONALE

La Regione Emilia-Romagna ha siglato una Dichiarazione di Intenti con lo Stato del Punjab nel 2009 (con durata fino al 2015) nel settore macchine agricole con il coinvolgimento della Punjab Agricultural University of Ludhiana. E' seguita anche una Dichiarazione di Intenti con lo Stato del Gujarat firmata nel 2013 (con validità fino al 2014) nel settore infrastrutture, in particolare portuali.

Inoltre la Regione supporta la fiera EIMA Agrimach India organizzata da Federunacoma in collaborazione con FICCI. In aprile 2017, lo Sportello SAI ha accompagnato Federunacoma nel roadshow di presentazione di EIMA Agrimach a Ludhiana e New Delhi.



CINA

L'interesse sul Paese Cina si concentra principalmente sul **Guangdong**, la Provincia a sud più popolosa che si colloca al 1° posto per valore del PIL e per valore del commercio estero. Molto conosciuta è la regione del Pearl River Delta, nota come "la Fabbrica del Mondo" per la grande concentrazione di industrie manifatturiere di beni a basso e medio valore aggiunto. Il settore secondario – con l'industria elettronica ITC e attrezzature audio-visive - è quello preponderante. Altri comparti chiave sono il petrolchimico, tessile abbigliamento, materiali per costruzioni, farmaceutico e medicina tradizionale, industria auto, componenti e motoveicoli.

FRAMEWORK ISTITUZIONALE

La Regione Emilia-Romagna ha siglato un Protocollo d'Intesa con la Provincia del Guangdong a maggio 2015 per realizzare iniziative di scambio e cooperazione tra i due territori nei settori del commercio e degli investimenti, della tecnologia, della tutela ambientale, della cultura, della formazione e del turismo. Nel corso del 2015 e del 2016 varie missioni incoming e outgoing, incontri istituzionali e imprenditoriali e progetti di sistema hanno contribuito a definire azioni congiunte coinvolgendo diversi attori dalle università alle imprese. Attualmente le relazioni proseguono con quattro progetti all'attivo.

ATTIVITA' PREVISTE

Nel 2018-2019 sono previste diverse attività per portare avanti e rafforzare i rapporti avviati con il Protocollo d'Intesa.

Si realizzeranno anche azioni con il **Food Tech Hub a Hong Kong**, e si organizzerà la partecipazione alla fiera **China International Import Expo (CIIE)** nel Padiglione Italia al National Exhibition and Convention Center.

SUDAFRICA



Il Sudafrica è una democrazia solida e stabile. Un mercato in espansione e porta d'accesso su tutto il continente africano. Dal 2010 affianca le economie BRIC e l'apertura commerciale è in forte crescita. Il Gauteng è la provincia più dinamica con Johannesburg come fulcro nevralgico in cui si concentrano numerose sedi di aziende straniere. Nello specifico, i settori dell'automotive, dell'agroindustria e quello della gestione acque e tecnologie relative risultano interessanti per gli investitori stranieri.

FRAMEWORK ISTITUZIONALE

Nel 2016 è stato firmato un Memorandum of Understanding RER – Gauteng di cooperazione economica nei seguenti ambiti: Sviluppo economico e commercio; Sport e scambi culturali; Formazione; Investimenti, promozione del commercio e delle esportazioni di prodotti e servizi; Turismo; Manifatturiero e manifatturiero avanzato; Educazione e sviluppo della prima infanzia; Assistenza sanitaria e infrastrutture sanitarie; Sviluppo delle infrastrutture; Energia, incluse rinnovabili e waste to energy; Agroalimentare e tecnologie per le relative filiere industriali; Agevolazione degli investimenti e servizi alle imprese.

Il MoU affianca quello firmato tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e Department of Water and Sanitation sudafricano, sempre nel 2016, relativo alla ricerca ed innovazione tecnologica sul trattamento delle acque, sistemi sanitari, conservazione e gestione sostenibile e integrata delle acque, incluso il riutilizzo delle acque reflue per il recupero di materie ed energia.

ATTIVITA' PREVISTE

- Implementazione del MoU negli ambiti di cooperazione citati



EMIRATI ARABI UNITI

Il mercato degli Emirati Arabi – federazione di sette Stati, Dubai, Abu Dhabi, Sharjah, Ajman, Ras Al-Khaimah, Fujairah e Um Al-Quwain - è indubbiamente uno dei più promettenti e attraenti per i grandi investitori internazionali. Si tratta di un mercato molto ricco in cui non solo i consumatori hanno un enorme potere d'acquisto, ma il territorio sta diventando meta di turismo internazionale. Non dimentichiamo inoltre che gli EAU hanno una consolidata politica di incentivi per la creazione di zone franche e l'investimento in

real estates è completamente tax free. Oltre al settore energetico, quello delle costruzioni, il building&living, retail e turismo sono i principali settori di interesse.

ATTIVITA' PREVISTE

La definizione di una relazione più consolidata tra Regione Emilia-Romagna e EAU, soprattutto dal punto di vista imprenditoriale, sarà legata principalmente al Dubai Expo 2020, un'importantissima vetrina per gli investitori e le istituzioni internazionali, sui gli EAU stanno già lavorando da anni.



USA

Gli Usa sono il secondo partner commerciale per le imprese della regione, dopo la Germania. L'interesse della Regione per gli USA è rivolto soprattutto alla Silicon Valley e New York. In entrambi i casi si tratta di centri nevralgici che incorporano la dinamicità di un mercato promettente ed esteso come quello statunitense. La Silicon Valley è sinonimo di startup e innovazione con ottime opportunità di investimenti, ricerca partner strategici e sviluppo di contatti commerciali.

Lo Stato di New York presenta opportunità in svariati settori tra cui hi-tech, meccanica, automotive, elettronica, agro-alimentare, trasporti, sia per investimenti produttivi, sia per commercializzazione di prodotti industriali che di consumo.

FRAMEWORK ISTITUZIONALE

Il 2017 è iniziato all'insegna del rafforzamento delle relazioni istituzionali tra Regione Emilia-Romagna e USA. Nel febbraio 2017 ha avuto luogo una missione guidata dal Presidente della Regione, Stefano Bonaccini, insieme a imprese, associazioni e sistema dell'alta formazione e della ricerca in regione, fra cui le Università di Bologna e quella di Modena, Bologna Business School e Democenter – Centro innovazione rete alta tecnologia. Bonaccini è stato accompagnato nel viaggio anche dall'assessore alla Formazione, lavoro, università della Regione Emilia-Romagna, Patrizio Bianchi. La missione è stata importante occasione di incontri, visite e workshop, che hanno visto l'Emilia-Romagna protagonista su due comparti d'eccellenza a livello nazionale e internazionale: l'Automotive e il settore Big data.

ATTIVITA' PREVISTE

Al fine di proseguire le relazioni con il mercato statunitense si prevedono le seguenti iniziative:

- Proseguire con la realizzazione del progetto Emilia Romagna in Silicon Valley, in collaborazione con ASTER, tramite l'insediamento a Plug&Play per startups innovative e PMI innovative
- Potenziare l'interazione con il Desk Attrazione Investimenti in USA



GERMANIA

La Germania è il primo partner commerciale per le imprese della regione. Sono stati avviate nel 2017 diverse iniziative volte a rafforzare la collaborazione con imprese e centri di ricerca e innovazione sui temi di Industria 4.0; La regione intende dare seguito a queste iniziative anche nel corso del 2018 e 2019, facendo leva anche sugli accordi già avviati con il Lander dell'Assia e sui contatti avviati con la rete dei centri di ricerca del Baden Wurttemberg.

FRAMEWORK ISTITUZIONALE

La Regione ha da tempo una stretta collaborazione, sancita in un accordo di collaborazione internazionale, con il Lander dell'Assia.

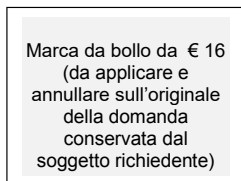
ATTIVITA' PREVISTE

Al fine di proseguire le relazioni con il mercato tedesco si prevedono le seguenti iniziative:

- Rafforzare gli accordi e gli scambi con i centri di ricerca e trasferimento tecnologico tedeschi sui temi dell'Industria 4.0
- Favorire lo sviluppo di accordi e partnership fra imprese regionali e tedesche sui temi dell'innovazione tecnologica
- Potenziare le azioni di Attrazione Investimenti dalla Germania

ALLEGATO 2)

MODULI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

**Alla Regione Emilia-Romagna**

Direzione Generale Economia della conoscenza, del
 lavoro e dell'impresa
 Servizio Attrattività e Internazionalizzazione
 Viale Aldo Moro, 44
 40127 Bologna

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo di € 16)

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

(per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la seguente casella ed indicare la normativa che prevede l'esenzione)

Marca da bollo non apposta in quanto soggetto esente ai sensi della seguente normativa:

.....

**DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI
 DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI
 EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI**

2018-2019

Bando Attività 4.1 PRAP 2012-2015 – V Annualità

SOGGETTI PRIVATI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ/AUTOCERTIFICAZIONE

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso).

Il sottoscritto (cognome e nome)

nato a in data

residente in Via n Fraz.

c.a.p Comune Prov.....

codice fiscale personale

in qualità di legale rappresentante di:

Ragione sociale

Indirizzo sede legale - Via n. Fraz.

c.a.p. Comune Prov.

codice fiscale P.IVA.

n. REA Repertorio Economico Amministrativo.....presso Camera di Commercio di

..... Attiva nel settore con cod. ATECO 2007

telefono e-mail

Indicare i dati della posta elettronica certificata e del referente che dovranno essere utilizzati per le comunicazioni con l'impresa:

PEC:

Referente operativo: Tel

e-mail:

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo per la realizzazione delle attività descritte nella proposta di progetto allegata alla presente domanda.

DICHIARA

1. La disponibilità a realizzare il progetto proposto in allegato alla presente domanda di contributo e a concordare con la Regione Emilia Romagna eventuali integrazioni o modifiche alla presente proposta di progetto, e di essere consapevole che la mancata osservanza delle indicazioni contenute nel presente bando comporteranno l'esclusione dell'impresa dai benefici;
2. di non essere in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o altra situazione equivalente;
 - che gli amministratori ed i rappresentanti del promotore non hanno subito condanne, con sentenza passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per nessun reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
 - che gli amministratori ed i rappresentanti del promotore non si sono resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione;
3. che il promotore e i suoi responsabili non sono soggetti ad alcun procedimento o provvedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui alla normativa antimafia;
4. di non trovarsi nella situazione di divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione di cui al D. Lgs. 231/2001;
5. che il promotore svolge per Statuto la seguente attività

6. di aver apposto la marca da bollo di € 16,00, di cui è riportato in calce il codice identificativo, sulla copia cartacea della presente domanda e di conservarla nei propri uffici;
7. di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente e senza riserve le regole del presente bando.

Firma digitale

Marca da bollo da € 16
(da applicare e
annullare sull'originale
della domanda
conservata dal
soggetto richiedente)

Alla Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Economia della conoscenza, del
lavoro e dell'impresa
Servizio Attrattività e Internazionalizzazione
Viale Aldo Moro, 44
40127 Bologna

(riportare i dati reperibili sulla marca da bollo di € 16)

Data emissione marca da bollo:	
Identificativo marca da bollo:	

(per i soggetti esenti dall'apposizione della marca da bollo, barrare la seguente casella ed indicare la normativa che prevede l'esenzione)

Marca da bollo non apposta in quanto soggetto esente ai sensi della seguente normativa:

.....

**DOMANDA DI CONTRIBUTO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI
DI PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI
EUROPEI ED EXTRA-EUROPEI
2018-2019**

**Bando Attività 4.1 PRAP 2012-2015 – V Annualità
SOGGETTI PUBBLICI**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ/AUTOCERTIFICAZIONE

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso).

Il sottoscritto (cognome e nome)

nato a in data.....

residente in Via n Fraz.

c.a.p Comune Prov.....

codice fiscale personale

in qualità di legale rappresentante di:

Ragione sociale

Indirizzo sede legale - Via n. Fraz.

c.a.p. Comune Prov.

codice fiscale P.IVA.

n. REA Repertorio Economico Amministrativo.....presso Camera di Commercio di

..... Attiva nel settore con cod. ATECO 2007

telefono e-mail

Indicare i dati della posta elettronica certificata e del referente che dovranno essere utilizzati per le comunicazioni con l'impresa:

PEC:

Referente operativo: Tel

e-mail:

consapevole di incorrere nelle sanzioni penali comminate ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000 recante "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" in caso di dichiarazioni mendaci e di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

CHIEDE

di essere ammesso alla concessione del contributo per la realizzazione delle attività descritte nella proposta di progetto allegata alla presente domanda.

DICHIARA

1. La disponibilità a realizzare il progetto proposto in allegato alla presente domanda di contributo e a concordare con la Regione Emilia Romagna eventuali integrazioni o modifiche alla presente proposta di progetto, e di essere consapevole che la mancata osservanza delle indicazioni contenute nel presente bando comporteranno l'esclusione dell'impresa dai benefici;
2. che gli amministratori ed i rappresentanti del promotore non si sono resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la pubblica amministrazione;
3. di aver preso conoscenza e di accettare incondizionatamente e senza riserve le regole del presente bando.

Firma digitale

SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

NOTA METODOLOGICA PER LA COMPILAZIONE

Le proposte di progetto dovranno essere sviluppate in modo sintetico ma completo di obiettivi generali, obiettivi particolari, risultati attesi, rappresentatività del settore produttivo, ricadute sul sistema produttivo, livello di coinvolgimento istituzionale della RER, identificazione delle principali società di servizi e/o di consulenza che saranno coinvolte nella realizzazione del progetto (con profilo aziendale e CV delle persone coinvolte), identificazione del paese o di parte di esso, identificazione del settore produttivo da promuovere, identificazione e lettera di adesione di partner locali nel paese target, identificazione del project manager e del team gestionale, descrizione del programma di attività per fasi, azioni e milestones, timing (e relativa Gantt chart), identificazione delle singole azioni e del loro costo, deliverables, budget generale e di dettaglio, natura dei costi, valutazione dei rischi.

La proposta di progetto deve essere strutturata per step logici consequenziali quantificabili e superabili solo tramite valutazione dei risultati conseguiti rispetto ai risultati attesi.

PROPOSTA DI PROGETTO

1. ANAGRAFICA DI PROGETTO

- Titolo del progetto
- Eventuali società di servizi e/o di consulenza coinvolte nella realizzazione di parti rilevanti del progetto (ragione sociale, sede, referente di progetto, P. IVA)
- Eventuali partner esteri (scheda di presentazione, ruolo, lettera di adesione, eventuale cofinanziamento apportato al progetto (facente parte della quota di cofinanziamento del promotore)

2. TARGET

- Paese a cui si rivolge l'azione promozionale
- Settore produttivo regionale target
- Settori di destinazione nel paese target

3. CONTESTO (MAX DUE PAGINE)

- Motivazione della scelta del paese target e dei settori di destinazione dell'azione promozionale
- Descrizione della tipologia di imprese regionali che si intendono coinvolgere e dei loro fabbisogni attesi
- Valutazione dei rischi di realizzazione del progetto (condizioni esterne, non dipendenti dal promotore che possono influire sui risultati; aspetti o fasi del progetto critici per il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati)

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (MAX TRE PAGINE)

- Obiettivi
- Descrizione di come viene articolato il progetto in azioni
- Numero di imprese e tipologia che si prevede di coinvolgere nel progetto
- Risultati attesi
- Azioni di follow-up (sostenibilità temporale del progetto)

5. AZIONI (MAX TRE PAGINE)

- Descrizione analitica delle singole azioni in cui si articola il progetto, della loro scansione temporale e degli output previsti (che saranno oggetto di verifica e rendicontazione), del costo di ogni azione.

6. TEMPISTICA (GRAFICO DI GANTT O SCHEMA EQUIVALENTE)

- Descrizione sintetica dell'articolazione temporale delle azioni e previsione del momento in cui saranno conseguiti gli output di ciascuna azione (*milestones*)
- Tutte le azioni devono necessariamente essere previste con inizio a partire dalla data stimata (si ricorda che il termine iniziale non può essere antecedente alla data di presentazione della domanda) e conclusione entro il 31/12/2019 (termine finale). Vanno indicati chiaramente eventuali eventi (fiere, incontri internazionali, ecc.) a cui si intende partecipare e che hanno date prefissate dagli organizzatori. Deve esserci corrispondenza fra l'eventuale sviluppo delle attività fra il 2018 ed il 2019 e la ripartizione del budget fra le medesime due annualità.

7. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- Indicare a quali eventi potrà essere richiesta la partecipazione della Regione Emilia-Romagna
- Azioni necessarie di raccordo istituzionale con Enti nazionali o Esteri
-

8. DESCRIZIONE EVENTUALI SOCIETÀ DI SERVIZI E/O DI CONSULENZA COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DI PARTI RILEVANTI DEL PROGETTO (MAX DUE PAGINE)

- Descrizione sintetica dell'esperienza internazionale, struttura organizzativa della/e società coinvolte (indicando fatturato annuo, nr. dipendenti, nr. e livello di seniority dei dipendenti dedicati al progetto, principali progetti realizzati pertinenti con la presente proposta)
- Motivazione della competenza della/e società coinvolte rispetto al progetto

8. BUDGET DI PREVISIONE DI SPESA (IN EURO, IVA INCLUSA)

Azioni come previste dal progetto	Descrizione voci di costo riferite alle singole azioni	2018	2019	Totale progetto
Azione 1 (denominazione azione)				
"	voce 1.1 (descrizione)			
"	voce 1.2 (descrizione)			
	subtotale azione 1			
Azione 2 (denominazione azione)				
"	voce 2.1 (descrizione)			
"	voce 2.2 (descrizione)			
	subtotale azione 2			
Azione 3 (denominazione azione)				
"	voce 3.1 (descrizione)			
"	voce 3.2 (descrizione)			
	subtotale azione 3			
Azione n. (denominazione azione)				
"	voce x.1 (descrizione)			
"	voce x.2 (descrizione)			
Totale Complessivo				
Quota di adesione richiesta per impresa (*)				

(*) L'eventuale quota di adesione richiesta alle imprese aderenti non potrà superare il 50% del costo del progetto realizzato dal promotore

Firma digitale

SINTESI DEL PROGETTO

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto Legislativo n. 33/2013 e ss.mm.

(in formato word)

Attività 4.1**PRAP 2012-2015 – V Annualità**

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PROGETTI DI PROMOZIONE DEL
SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE SUI MERCATI ESTERI EUROPEI ED EXTRA-
EUROPEI 2018-2019**

TITOLO PROGETTO	
PROMOTORE	
PAESE TARGET	
SETTORE	
IMPORTO PROGETTO	€
IMPORTO DEL CONTRIBUTO	€
OBIETTIVI	
PRINCIPALI AZIONI	

ALLEGATO 3)

PROCURA SPECIALE (ai sensi del co. 3 bis art. 38 DPR 445/2000)

MODELLO F

Da allegare alla domanda di contributo solo se chi appone la firma digitale alla domanda ed ai suoi allegati è diverso dal legale rappresentante del promotore.

In questo caso, il presente modulo va firmato dal legale rappresentante in originale; dell'originale firmato va fatta una copia in PDF che andrà sottoscritta digitalmente dal delegato e trasmessa, insieme a copia del documento di identità del medesimo legale rappresentante e del delegato, con il resto dei documenti richiesti dal bando.

Anche gli altri documenti previsti dal bando andranno firmati in originale dal legale rappresentante; degli originali firmati andrà fatta copia in PDF che sarà sottoscritta digitalmente dal delegato.

PROCURA SPECIALE
ai sensi del co.3 bis art.38 DPR.445/2000

Io sottoscritto	
nato a	
il	

in qualità di rappresentante di:

Ragione sociale	
Indirizzo sede legale	
CF/ Partita IVA	
PEC	

con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge, conferisco a:

Nome		Cognome	
Nato a		il	
Cod. Fiscale		Cell./tel.	
e.mail/PEC			

in qualità di incaricato di:

<input type="checkbox"/>	Associazione (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Studio professionale (specificare)	
<input type="checkbox"/>	Altro (es. privato cittadino, da specificare)	

con sede (solo per forme associate)

Comune		Provincia	
Via		Cod. Fiscale	

Procura speciale

(contrassegnare solo le opzioni di interesse)

1. per la sottoscrizione con firma digitale della domanda di partecipazione al "Bando per la concessione dei contributi a progetti di promozione del sistema produttivo regionale sui Mercati europei ed extra-europei 2018 – 2019, in attuazione dell'attività 4.1 del Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 – V Annualità";
2. per tutti gli atti e le comunicazioni, inerenti all'inoltro on-line della medesima domanda;
3. per l'elezione del domicilio speciale elettronico di tutti gli atti e le comunicazioni inerenti la domanda e/o il procedimento amministrativo di cui al punto 1, presso l'indirizzo di posta elettronica del procuratore, che provvede alla trasmissione telematica (la ricezione di atti e provvedimenti anche limitativi della sfera giuridica del delegante);

4. altro (specificare, ad es.: ogni adempimento successivo previsto dal procedimento):

Sarà mia cura comunicare tempestivamente l'eventuale revoca della procura speciale.

Prendo atto dell'informativa di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 (Privacy) in calce alla presente.

Dichiaro inoltre

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, che:

- i requisiti dichiarati nella modulistica corrispondono a quelli effettivamente posseduti e richiesti per i soggetti indicati ed i locali dell'attività, dalla normativa vigente,
- la corrispondenza della modulistica e delle copie dei documenti (non notarili) allegati alla precitata pratica, ai documenti conservati agli atti dell'impresa e del procuratore,
- di sottoscrivere gli elaborati grafici cartacei, i cui file saranno firmati digitalmente e successivamente inviati dal procuratore.

Firma del legale rappresentante

(accompagnata dalla fotocopia del documento di riconoscimento ai sensi dell'articolo 38, del DPR 28.12.2000, n. 445)

PRESA VISIONE ED ACCETTAZIONE DELL'INCARICO CONFERITO**il Procuratore**

Nome		Cognome	
Nato a		il	

che sottoscrive con firma digitale la copia informatica (immagine scansionata in un unico documento in formato pdf, comprensiva del documento d'identità del delegante) **del presente documento**, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., consapevole delle responsabilità penali di cui all'art.76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i. per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, dichiara che:

- agisce in qualità di procuratore speciale in rappresentanza del soggetto che ha posto la propria firma autografa sulla procura stessa;
- i dati trasmessi in via telematica sono stati resi in modo fedele alle dichiarazioni del soggetto rappresentato;
- la domanda ed i documenti a corredo della pratica recano la firma autografa dei rispettivi dichiaranti e corrispondono ai documenti prodotti dal delegante e sono allegati alla pratica inviata unitamente alla fotocopia dei rispettivi documenti di riconoscimento;
- la conservazione in originale dei documenti avverrà presso la sede del Procuratore, qualora non siano custoditi presso il soggetto delegante.

Firmato in digitale dal procuratore

ALLEGATO 4)

DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA AI SENSI DELLA
RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE DEL 6 MAGGIO 2003 E DEL
DECRETO MINISTERIALE 18 APRILE 2005

DEFINIZIONE DI PICCOLA E MEDIA IMPRESA AI SENSI DELLA RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE DEL 6 MAGGIO 2003 E DEL DECRETO MINISTERIALE 18 APRILE 2005

Sono definite **micro, piccole e medie imprese (p.m.i.)** le imprese che presentano i **requisiti dimensionali** (numero degli occupati, valore del fatturato, totale di stato patrimoniale) e i **caratteri di autonomia** sotto indicati.

DIMENSIONI

In base ai requisiti dimensionali, sono definite **piccole e medie imprese** le imprese che:

- a) hanno meno di 250 occupati;
- b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce **piccola impresa** l'impresa che:

- a) ha meno di 50 occupati;
- b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce **microimpresa** l'impresa che:

- a) ha meno di 10 occupati;
- b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Si precisa che per tutte le categorie di imprese sopracitate (piccole e medie imprese, piccole imprese e microimprese), i due requisiti di cui alle precedenti lettere a) e b) sono cumulativi, nel senso che entrambi devono sussistere contemporaneamente.

Ai fini delle suddette definizioni:

- 1) per **fatturato**, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;
- 2) per **totale di bilancio** si intende il totale dell'attivo patrimoniale;
- 3) per **occupati** si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese:

- 1) il **fatturato annuo** ed il **totale di bilancio** sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689 ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;
- 2) il **numero degli occupati** corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello cui si riferiscono i dati di cui al precedente punto 1).

Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

AUTONOMIA

- 1) Ai fini delle suddette definizioni le imprese sono considerate **autonome**, **associate** o **collegate** secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi punti 2), 3) e 5).
- 2) Sono considerate **autonome** le imprese che non sono associate né collegate ai sensi dei successivi punti 3) e 5).
- 3) Sono considerate **associate** le imprese, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo punto 5), tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:
 - a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
 - b) università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;
 - c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
 - d) enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.
- 4) Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata, ai sensi del precedente punto 3), ad una o più imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima.

Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata.

Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati già ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

- 5) Sono considerate **collegate** le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:
 - a) l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
 - b) l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
 - c) l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;
 - d) le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.
- 6) Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata, ai sensi del precedente punto 5), ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate – situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime – a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di cui al precedente punto 4).
- 7) La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci) a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.

- 8) Ad eccezione dei casi riportati nel precedente punto 3), un'impresa è considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.
- 9) L'impresa richiedente è considerata autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa stessa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è posseduto e l'impresa medesima dichiara di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.

N.B.

Per tutto quanto non è disposto nel presente allegato, si fa riferimento alla Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 e al D.M. 18 aprile 2005.

ALLEGATO 5)

ELENCO DELLE IMPRESE ADERENTI AL PROGETTO
DA COMPILARE A CURA DEL PROMOTORE DEL PROGETTO

ELENCO DELLE IMPRESE CHE ADERISCONO AL PROGETTO

PROMOTORE: _____ (indicare la ragione sociale del beneficiario del progetto)

PROGETTO: _____ (indicare il nome del progetto)

n. progressivo	Ragione sociale impresa	C.F.	Indirizzo (1)	Comune e provincia (1)	Cod. ATECO 2007(2)	Quota di contributo di cui beneficerà l'impresa (3)	Spesa (4)
						TOT. €	TOT. €

Il legale rappresentante

Firma digitale

- (1) Indicare l'indirizzo, il comune e la provincia emiliano-romagnola in cui ha sede legale o unità operativa l'impresa aderente al progetto
- (2) Indicare il codice ATECO 2007 dell'impresa (deve essere coerente con le attività del progetto)
- (3) Indicare l'importo del contributo da attribuire a ciascuna impresa per la partecipazione alle attività progettuali. Il totale delle quote del contributo attribuite alle imprese deve corrispondere al totale del contributo concesso dalla Regione al progetto
- (4) Rispetto al budget totale del progetto, indicare la quota individuale di spesa riferita all'impresa su cui è stato calcolato il contributo. Il totale di questa colonna deve corrispondere al budget totale del progetto

ALLEGATO 6)

MODULO DI ADESIONE DELLE PMI AL PROGETTO

DA COMPILARE DA PARTE DI CIASCUNA IMPRESA INDICATA NELL'ALLEGATO 5

DICHIARAZIONI PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DELL'IMPRESA SINGOLA ADERENTE AL PROGETTO)

Vedi istruzioni per la compilazione al termine della modulistica

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'/AUTOCERTIFICAZIONE

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso).

Il sottoscritto _____ nato a _____

il _____ CF _____ in qualità di _____

_____ dell'impresa (indicare denominazione, C.F. e P.IVA)

CHIEDE

di aderire al progetto _____ (indicare titolo progetto)

proposto da _____ (indicare il promotore).

DICHIARA

- di essere regolarmente costituita e iscritta al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio entro la data di concessione dell'aiuto;
- di esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi, come indicato dall'art. 2195 del c.c. ed esclusa l'impresa agricola come definita all'art. 2135 del c.c., e che come tale essere iscritta alla camera di commercio;
- di appartenere ai settori di attività economica coerenti con i settori identificati dal progetto approvato e NON appartenere ai settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (vedi nota 2 del bando);
- di possedere i requisiti (parametri dimensionali e caratteri di autonomia) di piccola e media impresa;
- di essere attiva e non sottoposta a procedure di liquidazione, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali alla data di concessione dell'aiuto;
- di essere in regola con i pagamenti e gli adempimenti previdenziali e assicurativi;
- che il legale rappresentante dell'impresa possiede capacità di contrarre ovvero non è stato oggetto di azione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

DICHIARA INOLTRE CHE, RISPETTO AI REQUISITI DI PMI, L'IMPRESA⁷

- È a conoscenza delle disposizioni previste nel **Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese"** (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE);

⁷ La definizione di PMI è stabilita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese" (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE). Per informazioni, si veda l'allegato 4 al presente bando.

- Possiede i requisiti di PMI, rientrando nella categoria di:

micro impresa piccola impresa media impresa

Al fine della verifica dei parametri di cui sopra, riporta i seguenti dati relativi all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di adesione al progetto, se disponibile⁸:

Fatturato (Migliaia Euro) _____ Occupati (ULA)⁹ _____

Totale di bilancio (Euro) _____

Relativamente alla situazione societaria, si riporta la situazione in cui si trova l'impresa alla data di adesione al progetto:

l'impresa è autonoma
 l'impresa presenta legami di associazione

e/o

l'impresa presenta legami di collegamento

Si riporta nella tabella sottostante la **Compagine sociale**:

Socio (cognome e nome / ragione sociale / denominazione ente)	Codice Fiscale	Quota detenuta %

Imprese collegate (da compilare in caso l'impresa presenti legami di collegamento)

Periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di adesione al progetto

Ragione sociale, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Imprese associate (da compilare in caso l'impresa presenti legami di associazione)

⁸ Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione

⁹ Il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

Periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di adesione al progetto

Ragione sociale, CF e P.IVA	Percentuale di partecipazione	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

DEFINIZIONE DI IMPRESA AUTONOMA ASSOCIATA O COLLEGATA

1. Ai fini del presente bando, le imprese sono considerate autonome, associate o collegate secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi commi 2, 3 e 4.

2. Sono considerate autonome le imprese che non sono associate ne collegate ai sensi dei successivi commi 3 e 5.

3. Sono considerate **associate** le imprese, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo comma 5, tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o più imprese collegate, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa.

La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:

- società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
- università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;
- investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

4. Sono considerate **collegate** le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:

- l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;
- le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

5. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente è effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.

DICHIARA INOLTRE

- che l'impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica", ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Regolamento UE 1407/2013 e tenuto conto di quanto previsto dall'art.3 comma 8 del medesimo Regolamento, nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti:

(barrare solo la casella relativa all'ipotesi che ricorre)

non ha ricevuto altri aiuti di Stato o contributi concessi a titolo di de minimis;

oppure

ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato o contributi concessi a titolo di de minimis:

Legge di riferimento	Data di concessione del contributo	Ente pubblico che ha concesso il contributo	Importo del contributo

- che l'impresa, in data antecedente a quella di adesione al progetto *(barrare solo la casella relativa all'ipotesi che ricorre)*

non ha richiesto ulteriori aiuti di Stato o contributi concessi a titolo di de minimis;

oppure

ha richiesto i seguenti aiuti di Stato o contributi concessi a titolo di de minimis:

Legge di riferimento	Data di richiesta del contributo	Ente pubblico che ha concesso il contributo	Importo del contributo

- che l'impresa (*barrare solo la casella relativa all'ipotesi che ricorre*)

non è stata interessata nell'esercizio finanziario in corso o nei due esercizi finanziari precedenti da operazioni di fusione o acquisizione né ha acquisito la proprietà di rami d'azienda (ai sensi del art.3(8) del Regolamento UE 1407/2013);

non risulta intestataria di aiuti in de minimis, concessi nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, in conseguenza di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o dell'acquisizione di aziende o di rami d'azienda intervenuti in detto arco temporale;

risulta intestataria dei seguenti de minimis, concessi nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d'azienda proprietà di rami d'azienda:

Denominazione, CF e P.IVA dell'impresa ante fusione/acquisizione	Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo del contributo

Timbro e firma legale rappresentante

DICHIARAZIONE DE MINIMIS
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)

(DA COMPILARE DA PARTE DI CIASCUNA COLLEGATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 COMMA 2 DEL
REGOLAMENTO CE 1407/2013 ALL'IMPRESA SINGOLA RICHIEDENTE)

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ CF _____ in qualità di _____
_____ dell'impresa (indicare denominazione, C.F. e P.IVA)

**ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale cui può
andare incontro nel caso di affermazioni mendaci**

PRESO ATTO

**del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24
dicembre 2013, n. L 352**

che, per impresa collegata ai sensi dell'articolo 2 comma 2 lettere a) del Regolamento (UE) 1407/2013, si
intende

- A. l'impresa che detiene più del 50% delle quote dell'impresa richiedente
- B. l'impresa che detiene, tramite l'impresa a), più del 50% delle quote dell'impresa richiedente
- C. l'impresa che detiene più del 50%, tramite l'impresa a) e b), delle quote dell'impresa richiedente
- D. le imprese detenute per più del 50% dall'impresa richiedente
- E. le imprese detenute per più del 50% dall'impresa richiedente, tramite l'impresa a)
- F. le imprese detenute per più del 50% dall'impresa richiedente, tramite a) o b) o d)

di quanto disposto dall'articolo 2 comma 2 lettere da b) e d) del Regolamento (UE) 1407/2013

DICHIARA

di essere collegata all'impresa richiedente ai sensi della lettera (indicare una delle lettere A. o E. o F.)
dell'articolo 2 comma 2 lettere a) del Regolamento (UE) 1407/2013

E/O

di essere collegata all'impresa richiedente ai sensi dell'articolo 2 comma 2 lettere B) C) o D) del
Regolamento (UE) 1407/2013

DICHIARA INOLTRE

che l'impresa richiedente:

non ha beneficiato di aiuti pubblici in de minimis

oppure

ha beneficiato dei seguenti aiuti de minimis

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Timbro e firma del legale rappresentante

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE della DICHIARAZIONI PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS

Per quanto riguarda i requisiti di PMI si rimanda alle linee guida comunitarie in materia disponibili alla seguente pagina web

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/files/sme_definition/sme_user_guide_it.pdf

Per quanto riguarda il tema del “de minimis” si specifica che il contributo di cui al presente bando potrà essere concesso solo se, sommato ai contributi in de minimis ai sensi dei Regolamenti 1998/2006 e 1407/2013 già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se nella concessione fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero aiuto** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l'impresa unica.

Il Regolamento Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 «de minimis» stabilisce che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, *“le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria”*. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione «de minimis» si dovrà tener conto **degli aiuti “de minimis” (ai sensi in particolare dei Regolamenti 1998/2006 e 14072013) ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico o per il tramite di un'impresa la cui sede legale non sia sul territorio italiano, che sono prese in considerazione singolarmente.

Ciò premesso, il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento.

Nel caso di aiuti “**de minimis**” **concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione lorda**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto e da successiva comunicazione dell'amministrazione/soggetto concedente.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per “esercizio finanziario” si intende l'**anno fiscale** dell'impresa.

Il caso specifico delle fusioni o acquisizioni:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa a partire dal 1° gennaio 2012 in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti «*de minimis*» accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilato inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in *de minimis* nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) intende fare domanda per un nuovo *de minimis* di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€. Si supponga che detti 70.000 € vengano concessi

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo *de minimis* nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti *de minimis* pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti «*de minimis*» ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere **suddiviso proporzionalmente** al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Data la difficoltà di inquadramento della fattispecie “**cessione di un ramo d'azienda**” nelle varie configurazioni che esso può assumere, questo è configurabile sia alla stregua di un'operazione di acquisizione, ove pertanto l'ammontare *de minimis* si trasferisce all'acquirente, sia in difformità ad esso, caso nel quale il contributo *de minimis* rimane in capo a cedente. L'imputazione del “*de minimis*” in tale fattispecie verrà pertanto valutata dall'amministrazione concedente alla luce delle informazioni fornite dal soggetto richiedente il contributo e/o di successive verifiche dell'amministrazione regionale. Il principio a cui il richiedente deve ispirarsi per valutare se imputare al proprio “*de minimis*” l'acquisizione di un ramo d'azienda è il seguente: E' configurabile la cessione d'azienda anche nel caso in cui il complesso degli elementi trasferiti non esaurisca i beni costituendo l'azienda o il ramo d'azienda, qualora gli stessi conservino un residuo di organizzazione che ne dimostri l'attitudine, sia pure con la successiva integrazione del cessionario, all'esercizio dell'impresa, dovendo comunque trattarsi di un insieme organicamente finalizzato “*ex ante*” all'esercizio dell'attività.

Il caso di “affitto di ramo d'azienda” non comporta nessun cambiamento circa l'imputazione del “*de minimis*” che rimane pertanto assegnato al soggetto nei favori del quale è stato originariamente concesso.

Sezione C: Verifica degli aiuti *de minimis* assegnati all'impresa richiedente ed alle altre imprese facenti parte dell'impresa unica tramite il “Registro Nazionale degli Aiuti - (RNA)” istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (DGIAl), dalla Legge europea 2014 in vigore dal 18 agosto 2015

L'impresa richiedente è invitata a verificare gli aiuti de minimis attribuiti all'impresa stessa presenti nel Registro nonché gli aiuti de minimis attribuiti alle altre imprese facenti parte dell'impresa unica presenti nel Registro accedendo alla sezione TRASPARENZA AIUTI INDIVIDUALI del registro alla pagina web https://bdaregistro.incentivalleimprese.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

La consultazione del registro può essere effettuata immettendo il codice fiscale dell'impresa richiedente e successivamente i codici fiscali di tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Si chiarisce che in sede di istruttoria la Regione, ed i soggetti attuatori di misure regionali, sono tenuti al controllo della conformità della dichiarazione de minimis alle risultanze del registro ai fini della concessione dell'aiuto.